

RASSEGNA STAMPA

7 maggio 2014

AREA INFORMAZIONE - informazione@csvbasilicata.it





L'associazione Dna scrive al direttore Marra **Randagio in viale dell'Unicef,** **protesta ufficiale con l'Asp**

POTENZA - L'Associazione di difesa animali Dna. Diritti-Natura-Animali di Potenza ha sottoposto all'attenzione del direttore generale Marra l'articolo di stampa pubblicato su "La Nuova del Sud" il 4 aprile, in cui una cittadina di Potenza riferisce che, segnalando la presenza di un cane randagio in Viale dell'Unicef, avrebbe ottenuto da un responsabile dell'Asp di Potenza, come risposta di "rimettere il trovato in strada"; evento che la cittadina avrebbe dovuto denunciare alle autorità competenti!

I volontari Dna esprimono «seria preoccupa-

no di non disporre di fondi per eventuali ricoveri in canili o strutture sanitarie, anche con le dovute denunce alla Magistratura. Purtroppo quotidianamente detta procedura, non sempre è rispettata con gravi danni alla salute degli animali in difficoltà che spesso muoiono sul territorio perché non curati in una struttura sanitaria. Detto incomprendibile, poco decoroso "andazzo" annulla, di fatto, la funzione e il motivo di esistere della figura professionale veterinaria che, a livello istituzionale è istituita solo per la tutela della salute animale».

zione per detta risposta del tutto scellerata e indegna che offende professionisti il cui lavoro viene retribuito per tutelare il benessere animale e non certo per proporre l'abbandono. Dovoso ricordare che i veterinari delle Asl sono autorità giudiziaria per cui possono disporre il ricovero di un animale abbandonato anche nei casi in cui un Comune, un Sindaco dico-



Il volantino sul cane randagio trovato in viale dell'Unicef



Un progetto di accoglienza temporanea per minori sottoposti a provvedimenti penali Tante mani per aiutare i più fragili Attraverso attività educative i ragazzi si sono confrontati con realtà diverse

Si è tenuto presso la Sala Minerva del Grande Albergo di Potenza un convegno relativo a un progetto di servizio accoglienza temporanea rivolto ai minori sottoposti a provvedimenti penali. Il programma di recupero denominato S.A.T., finanziato dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, è stato promosso dall'associazione In & Aut di Potenza e dal comitato regionale di Basilicata dell'Associazione italiana cultura e sport. L'iniziativa è stata sostenuta attivamente dall'associazionismo lucano, e in particolare modo dal gruppo di volontariato Vincenziano e dal Csv.

Le attività sono state finalizzate al consolidamento del sostegno educativo e alla riabilitazione dei minori stranieri sottoposti a condanne definitive, dei minori italiani dai servizi e dei minori italiani provenienti da situazioni familiari di disagio.

Attraverso attività lavorative, sportive, ludiche e di accoglienza, i beneficiari dell'intervento formativo hanno avuto modo di relazionarsi con operatori pubblici e privati che hanno coordinato e supervisionato in armonia l'intero percorso.

Familiari di minori, provenienti per la maggior parte da fuori Regione, hanno avuto la possibilità di ricongiungersi con i propri figli alloggiando in strutture del territorio preposte a ciò. In tal modo istanze economiche e attenzio-

ne sociale sono state coniugate nell'ottica di uno sviluppo intelligente, inclusivo e sostenibile capace di proiettarsi verso l'Europa del 2020.

Tante mani le une nelle altre sostengono insieme una casa simbolo della società: è questa l'immagine identificativa del progetto S.A.T. che, per la portata positiva di interventi e risultati ottenuti, è auspicabile continui nel tempo e diventi una misura a carattere permanente.

«Per noi giungere alla meta di un progetto lungo e ambizioso è davvero importante - dice Francesco Cafarelli, presidente della Conferenza regionale volontariato e giustizia di Basilicata - e oggi più che mai abbiamo una grande carica per andare avanti. La piccola Basilicata riesce a mobilitarsi poiché dotata di una grande sensibilità verso i meno fortunati. Il Tribunale dei minori di Potenza lavora con serenità e mai in maniera invasiva dato che ha a che fare con soggetti particolari da tutelare. I Giudici che vi operano hanno la forza, la coscienza e la sensibilità di occuparsi di casi molto delicati».

«Apprezzo molto il lavoro della Regione Basilicata nei riguardi di giovani che hanno fatto il loro ingresso nel circuito penale - spiega Gemma Tuccillo, presidente del Tribunale per i Minorenni - questo progetto, infatti, sponsorizza l'u-

guaglianza sostanziale fra tutti i detenuti indipendentemente dalla regione di provenienza.

Per queste persone il momento di preparazione al reingresso nella società è fondamentale. Spero che il programma abbia una gittata a lungo termine per consentire di apportare ulteriori correttivi e per migliorarne il potenziale».

«Questo è un esempio di carità - ribadisce Luigina Scariglia vice presidente regionale del gruppo di volontariato Vincenziano - testimoniando di solidarietà di tale portata non possono e non devono essere interrotte. I volontari sono quelli del fare e non quelli del dire».

«Le carceri, spesso, anche da parte di chi lavora sono viste come luoghi da cui bisogna proteggere. Bisogna liberarsi da queste convinzioni - sostiene Tina Paggi, direttore del Csv Basilicata - la nostra società ha bisogno di elementi concreti per tirar fuori tutta la positività».

E in linea con quanto sancito dall'articolo 27 della Costituzione italiana: «Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato» è necessario eliminare le cause che determinano un bisogno non solo dei minori ma anche dei servizi.

Angela Salvatore

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MANIFESTAZIONE NELLA PISCINA COMUNALE

Nuoto e solidarietà con l'Avis

■ A partire dalle 9 di stamattina, nella piscina comunale si svolgerà la gara di nuoto organizzata dall'Avis di Matera e riservata agli studenti delle classi terze, quarte e quinte degli istituti superiori. Lo scopo della manifestazione è, secondo le intenzioni degli organizzatori, quello di realizzare un momento di aggregazione e di una sana competizione oltre a essere una giornata per sensibilizzare i giovani sul tema della donazione del sangue.



Sono 50 i donatori della locale sezione

Il centro Avis di Montemurro festeggia il primo anno di età

MONTEMURRO - Prima candelina spenta per l'Avis di Montemurro. Il 5 maggio 2013 in un locale in piazza "Giacinto Albini" di Montemurro venne inaugurata la struttura dedicata a Giulia Rotundo, giovane montemurrese scomparsa in un incidente stradale all'età di 23 anni. Le fu intitolato per la sua attitudine alla generosità e all'altruismo, anche lei donatrice di sangue da tre anni. Il progetto, avviato dalla stessa famiglia della ragazza, venne realizzato in soli 2 mesi e mezzo grazie al sostegno della comunità che prontamente rispose posi-

vamente all'iniziativa. Dopo un anno esatto da quella inaugurazione, domenica 4 maggio 2014, la comunità si è ritrovata di nuovo assieme ed unita per festeggiare il primo anno di vita dell'Avis montemurrese e il suo primo importante traguardo. Da oggi infatti è possibile donare il sangue comodamente in paese grazie al personale specializzato che arriva da Potenza. L'Amministrazione comunale con il sindaco Di Sanzo, ha messo a disposizione alcuni locali presenti nel complesso conventuale di San Domenico, dove l'accesso è possibile anche per chi ha

problemi di deambulazione dal momento che uno degli ingressi non ha barriere architettoniche. Adiacente alla sala prelievi ci sono i servizi igienici adatti anche ai diversamente abili. La sala prelievi è entrata in funzione la mattina stessa di domenica. La risposta dei cittadini è stata superiore alle più rosee aspettative. Altri donatori si sono aggiunti ai tanti che già donavano in altre sedi. Il 90 per cento sono stati nuovi donatori, invogliati dalla comodità del prelievo in loco non dovendosi spostare nel centro più vicino che è Villa d'Agri. In totale sono 50 i donatori.



Nelle Primarie arriva “Con gli occhi tuoi” Un video-racconto sulle malattie rare per sensibilizzare i bimbi nelle scuole

di MARA RISOLA

POTENZA - Ale sarebbe stata felice di raccontare la favola di Robertino e del pony Musica. Felice di veder approdare in tutte le classi della scuola Primaria di Basilicata “Con gli occhi tuoi”, il video racconto realizzato dall'Istituto Superiore di Sanità e il Ministero della Salute in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Uniamo Fimr Onlus, l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù e con il Patrocinio del Vicariato di Roma, Centro per la Pastorale Sanitaria. “Una video favola interattiva utile a sensibilizzare i bambini sulle malattie rare. Il progetto è stato presentato lunedì scorso dalla Fondazione W ALE, (Alessandra Biscaglia) in collaborazione con la Regione Basilicata che si adopererà per la diffusione del progetto in tutte le classi della scuola primaria di Basilicata. “E' necessario sensibilizzare i bambini alla cultura della conoscenza- ha riferito in occasione della presentazione Domenica Ta-



La presentazione del progetto in Regione

ruscio, direttore del Centro Nazionale Malattie Rare dell'ISS- non è facile eseguire una diagnosi è importante sapere che esistono oltre 7000 malattie rare. Il Centro Nazionale Malattie Rare ha un numero verde (800896949) a cui chiedere informazioni”. “Una favola per i bambini ci aiuta a vincere la battaglia contro l'ignoranza- ha affermato Raffaella Restaino, presidente della Fondazione “W Ale”- la conoscenza della disabilità è importante per l'integrazione e la solidarietà”. “Comunicare la fragilità è un do-

vere- come ha riferito dal Capo Ufficio Stampa dell'ISS, Mirella Taranto- c'è un disagio sociale che emerge soprattutto nelle scuole, la gestione dell'attività scolastica è spesso difficile da gestire non solo per i bambini ma anche per i genitori, per questo è importante la conoscenza”. Alla presentazione hanno preso parte il sottosegretario alla Salute, Vito De Filippo, l'assessore alla Sanità lucana, Flavia Franconi, il presidente Uniamo FIMR, Renza Barbon Galluppi e Roberto Falotico, consigliere Fondazione “W Ale”.



BENEFICENZA

Margherite per l'Airc da Dichio

Margherite 100% italiane per lotta contro il cancro anche in provincia di Matera, grazie al Dichio vivai garden che ha promosso il progetto benefico nazionale dal nome "Margherita per Airc".



L'iniziativa promossa dai soci dell'Associazione Italiana Centri Giardinaggio (Aicg, di cui il gruppo Dichio è socio), ha coinvolto anche tanti produttori della Filiera Agricola Italiana (Fai) a favore dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (Airc).

Le Margherite per AIRC, prodotte secondo un disciplinare di qualità, saranno disponibili fino al 15 giugno al costo di 4,50 euro, di cui 1,50 andrà all'Airc, presso i Dichio garden center a Matera e Metaponto.

